

VALLE DI NON

L'ente sarà parte attiva
per cercare di aumentare
la disponibilità sul mercato

“LocAzione” contro l'emergenza casa

La Comunità nel progetto dell'Atas Il 44% degli alloggi nonesi è vuoto

GIORGIA CARDINI

VALLE DI NON - La casa è un diritto. Non lo dice un collettivo anarchico, lo dice la Costituzione italiana (la più bella del mondo) all'articolo 47: «È doveroso, da parte della collettività intera, impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione».

Il concetto dovrebbe essere già chiaro, ma la Corte costituzionale negli anni ha dovuto ribadirlo e rafforzarlo: «Il diritto all'abitazione rientra fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Sta-

cato turistico in espansione anche in zone anonime come la periferia di Trento, la tendenza a non affittare gli immobili per paura di danni o problemi.

Succede in città, ma succede anche nei paesi della Valle di Non. Che ha deciso di aderire al progetto concepito da Atas onlus (l'Associazione trentina accoglienza stranieri) per aumentare la disponibilità di alloggi in affitto sul mercato attraverso il recupero di immobili e la promozione di strumenti incentivanti, come la creazione di servizi finanziari e assicurativi a proprietari e inquilini, e la diffusione dei contratti di locazione a canone concordato.

Ad approvare il progetto “LocAzione Val di Non” è stato il 28 giugno il presidente della Comunità **Andrea Biasi**, sottolineando che «la Comunità ha sempre posto una particolare attenzione alla problematica “casa” che, specie nell'ultimo decennio, si è palesata quale criticità di ampie dimensioni e a cui risulta sempre più difficile fornire adeguate risposte nell'immediato, risultando spesso un'ulteriore aggravante per situazioni già compromesse».

Che un problema ci sia, lo urlano i dati relativi alle abitazioni non occupate in valle, elaborati in una ricerca dalla Fondazione Openpolis, che è partita dai numeri certificati dall'Istat nel 2019. In quell'anno, a fronte di **27.450** abitazioni totali nella valle, quelle non occupate erano **11.056**, pari al **44,18%** (e si va dal 24,89% di Cles al 74,46% di Ruffré-Mendola). Tantissime.

Case chiuse che contribuiscono a rendere drogato il mercato e a mettere in difficoltà quella che Atas chiama “la fascia grigia” di giovani e anziani soli, di coppie ai primi passi, di immigrati, di nuclei monogenitoriali, di studenti, lavoratori precari, famiglie sfrattate, eccetera. Una fascia grigia in espansione, che fatica a trovare casa e a pagarla: non il giusto, proprio a pagarla.

Anche perché in Val di Non il costo degli affitti è stato calcolato a marzo 2023, in 18 comuni, in **10,06 euro** a metro quadrato: significa, per 100 mq, un affitto di 1.000 euro. In più, e qui entra in ballo la capacità di far funzionare una società come Itea, nel triennio 2020-2022 soltanto il **2,7%** di coloro che hanno richiesto un alloggio di edilizia pubblica a canone sostenibile ha avuto una assegnazione definitiva.

In numeri assoluti - che fanno impressione - sono state **9** le domande evase in valle su **328** (182 di cittadini comunitari, 146 di extracomunitari). Se a questo si aggiunge che, nell'ultimo anno, il servizio sociale della Comunità ha ricevuto **23** richieste di aiuto di famiglie in cerca di alloggio a Cles e dintorni e che in 3 appartamenti gestiti da Fondazione Comunità solidale risiedono **21** richiedenti asilo che (concluso il progetto) saranno sulla strada, LocAzione Val di Non appare una iniziativa più che opportuna per tentare di mettere in campo strumenti che assicurino a tutti una abitazione dignitosa, a condizioni dignitose. A fine 2025, si trarranno le somme di quanto fatto.



A marzo 2023
canoni medi
a 10,06 euro a mq:
per 100 mq, affitto
di 1.000 euro

to democratico voluto dalla Costituzione» (sentenza 217 del 1988); e ancora: «il diritto a una abitazione dignitosa rientra, inegabilmente, fra i diritti fondamentali della persona» (sentenza 119 del 24 marzo 1999).

Ora, è vero che in Trentino il diritto alla casa è per lo più soddisfatto. Ma negli ultimi anni tante persone si sono ritrovate in difficoltà, se non sotto le stelle, complici l'immigrazione, le ripetute crisi economiche, un mer-